



HANDBIKE. A Treviso l'ennesimo alloro dopo quello della crono estiva

Ancora un tricolore: Graziella ha fatto 13

Calimero superstar: «Che fatica...
Ma la voglia di correre c'è sempre»

Conclude la stagione con la tredicesima maglia tricolore della carriera. Graziella Calimero l'ha conquistata a Treviso, sotto gli occhi di Alex Zanardi che chiama «zia» l'atleta del Cus Verona-Panathlon. Era la prova su strada e la maglia si aggiunge a quella della cronometro, già vinta in estate, anche allora come Zanardi. A Treviso, la Calimero ha cantato con la sua bella voce da soprano l'Inno di Mameli al momento della premiazione. Il sindaco leghista della città, Gobbo, «è venuto a dirmi che lui non sente come suo l'Inno, ma si complimentava con me perché ero stata l'unica a cantarlo».

Le due maglie tricolori si aggiungono a quelle rosa conquistate nella prima edizione del Giro d'Italia di handbike, una novità nel calendario della Federciclismo. Graziella ha vinto le sei tappe: in giugno a Bregnano, Parabiago e Olgiate-Solbiate Olona («la più dura di tutte»), in luglio a Fossano, in agosto a Alba, in settembre a Somma Lombardo e, ovviamente, la classifica generale, dove è stata quella che ha totalizzato il maggior numero di punti tra le diverse categorie. La sua è la A.1.1, quella che in-

dica l'handicap più grave, e la Calimero ha avuto anche la soddisfazione di battere, per una volta, anche atlete di altre categorie, con handicap meno rilevanti. In più, è stata sempre la più brava anche negli sprint, indossando per sei tappe, e anche alla fine, la maglia bianca relativa a questa particolare classifica. È stata abbracciata da Silvio Pezzotta (la corsa era nel ricordo della figlia Mariangela). Graziella donerà la sua maglia rosa alla famiglia Ploner «nel ricordo di Valentina, una ragazza di 16 anni morta di leucemia».

La Calimero, nel finale di stagione, ha vinto anche l'Internazionale Paracycling di Piacenza a conferma della sua superiorità nella categoria. È allenata da Gino Righetti, «uno molto esigente, tanto che alla fine del Giro mi ha detto che le coppe, le medaglie e le maglie vanno bene, ma avrei dovuto dare di più come impegno» e si prepara, spesso da sola, percorrendo trenta chilometri al giorno, dal lunedì al venerdì, lungo la Moceniga, nei dintorni di Pescantina, che presenta qualche salitella, cui lei aggiunge spesso quella che porta a Bussolengo. «La fatica è



Graziella Calimero

tanta», spiega, «ma poi c'è la discesa e lì mi diverto come una bambina nel sentire l'aria che accarezza il viso. È come essere fuori dalla normale carrozzina. I sacrifici sono tanti, ma ho ancora tanta voglia di correre nei prossimi anni perché fa bene alla salute. Avevo problemi di respirazione e i valori sono tornati buoni grazie all'attività sportiva».

La Calimero, 68 anni, sarà in corsa anche nel 2011, sempre per il Cus Verona-Panathlon. «Devo ringraziare fortemente Danilo Zantedeschi», dice, «per il grande incoraggiamento e il sostegno che mi dà e la sua segretaria per l'aiuto nelle diverse pratiche burocratiche. Sono molto felice di essere nel Cus. Mi ci sento molto realizzata. Così come sono onorata di far parte del Panathlon del presidente Gerosa, che ringrazio di cuore». † R.P.